

Morte Max Fanelli: "Spero di lasciare desiderio di lottare per le ingiustizie sociali"

Malato di Sla, le sue condizioni si erano aggravate negli ultimi giorni. Era diventato uno dei simboli della battaglia per il diritto sul "fine vita" e di recente era stato nominato membro onorario del Giubileo dell'Educazione dell'Onu

ROMA - "Oggi 20 luglio ho lasciato questo mondo. Con il corpo certo, con l'anima spero di no. Mi auguro solo di aver lasciato una voglia, un desiderio, una necessità. Quella di lottare per le ingiustizie sociali, con determinazione, studio e persistenza, guidati sempre dall'amore per la vita. In questo modo sarò sempre con voi. Max". Questo post si legge oggi, pubblicato un'ora fa, sul profilo Facebook di Max Fanelli. Era ricoverato in rianimazione da ieri all'ospedale di Senigallia, dopo che, negli ultimi giorni, le sue condizioni erano peggiorate. Max non ce l'ha fatta e nella mattinata è morto. Malato di Sla, 56 anni, Fanelli era diventato uno dei simboli della battaglia per il diritto sul "fine vita" ed era stato nominato di recente membro onorario del Giubileo dell'Educazione dell'Onu ("Felice di essere un membro onorario del Giubileo Educazione Academic Impact ONU", scriveva il 14 luglio).

Max ha lottato fino all'ultimo per il diritto ad una legge sul "fine vita". "Un periodo molto delicato per ogni uomo - scriveva Fanelli in uno dei suoi tanti accorati appelli - , ma che, nel caso sfortunato dovesse essere anticipata per una patologia incurabile e mortale, vede il malato perdere ogni diritto sulla propria vita, divenire ostaggio di procedure mediche e cure palliative deregolate, divenire schiavo di macchinari per respirare e mangiare, fino a sentirsi sepolto vivo dentro il suo corpo". A dicembre 2014 così iniziava la sua battaglia: "Se vuoi decidere sulla mia vita, prenditi pure la mia malattia".

Il 13 gennaio, finalmente, il Parlamento aveva calendarizzato la legge sul fine vita. "Sappiamo che il diavolo si nasconde nei dettagli - commentava Fanelli - Magicamente si sono create due commissioni, una presso gli Affari sociali, per preparare una proposta di legge sul testamento biologico, l'altra presso la Commissione Giustizia per prepararla sull'eutanasia legale. Quella sul testamento biologico sta procedendo nonostante l'opposizione di una parte cattolico-radicalista. Ci sono stati 12 incontri anche con medici, filosofi e professori, tutti specialisti, in perfetto accordo con quanto previsto dalla Costituzione riguardo l'autodeterminazione dell'uomo: art.32 "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. L'altra Commissione sull'eutanasia - proseguiva Fanelli non senza amarezza - dopo il primo incontro del 5 marzo, si è volatilizzata. Si può dedurre, e sappiamo, che l'opposizione conservatrice sta ottenendo la meglio, nonostante sia la comunità scientifica che la maggioranza del popolo, con moltissimi politici e associazioni, richiedano che venga approvata. Mi chiedo - concludeva - quale sia il valore della giustizia sociale che i nostri legislatori riservano al popolo italiano".

Sul suo profilo social nei giorni scorsi aveva scritto dell'aggravarsi del quadro clinico: il 16 luglio Max aveva raccontato di come la Sla stesse indebolendo il suo occhio destro, unico contatto con il mondo, aggredito da una nuova infezione alla cornea che gli impediva di leggere e scrivere ("Tutto è troppo!"). Il funerale sarà celebrato con rito civile domani, giovedì 21 luglio, alle ore 17.30 all'Auditorium San Rocco di Senigallia.

Tanti i messaggi di cordoglio in queste ore. Tra i primi quello della deputata Beatrice Brignone: "Distrutta. Ma consapevole che sei più forte della morte. Un vero onore essere stata tua amica.

Continueremo senza stancarci le tue battaglie e le vinceremo. Corri libero amico mio. Oggi e sempre #iostoconmax". Cordoglio anche dalla senatrice Silvana Amati, attraverso una nota stampa: "Esprimo vicinanza ai familiari e ai molti amici di Max Fanelli e il mio profondo rammarico per l'inaccettabile ritardo della politica e delle istituzioni nel rispondere al suo appello perché vengano introdotte norme sul fine vita, che rendano effettivo il diritto di ognuno a vivere secondo i propri canoni di dignità. Una battaglia che Max ha portato avanti coraggiosamente e che continueremo a combattere, perché il Parlamento non può astenersi dall'affrontare, lucidamente, temi complessi che toccano profondamente la sensibilità della nostra società".